



In questo numero

- IL PORTO SICURO NON ESISTE
- DEMOCRAZIA ECONOMICA
- MENO TASSE E PIÙ PENSIONE? SI PUÒ!
- MENO TASSE E FUTURO MIGLIORE PER I TUOI CARI? SI PUÒ!
- I RENDIMENTI

f Ti aspettiamo

anche su [Facebook](#)

Il “porto sicuro” non esiste. Occorre remare tutti assieme

Assistiamo, in queste ultime settimane, ad un progressivo amplificarsi della crisi debito pubblico - sistema bancario. Prevedibili le ripercussioni sui mercati azionari, un po' meno quelle sui titoli di stato, investimento (ritenuto) “sicuro” per eccellenza. Ma allora... esiste ancora il “porto sicuro” per i propri risparmi? Un argomento affrontato qualche settimana fa in un articolo di M. Cellino sul Sole 24 Ore, dal quale ci permettiamo di prendere spunto.

In agosto, nel bel mezzo del **panico finanziario**, molti investitori hanno cercato protezione nel più classico dei beni rifugio: l'oro. La forte domanda (assieme forse all'operatività sui **derivati** connessi a tale materia prima) ha spinto le quotazioni a livelli record: a settembre 1.370 € l'oncia; prima della “crisi subprime” (estate 2007) il prezzo si aggirava attorno ai 500 €! Una prima osservazione: chi ha cercato il porto sicuro nell'oro, ha pagato 3 volte il prezzo di tre anni prima. Ora, ai primi di ottobre, l'oro quota circa 1.220 € l'oncia (-14% da agosto). Le fughe verso il “**Bund**” tedesco o il **franco svizzero** hanno avuto, o stanno avendo, esiti analoghi. C'è poi chi scappa verso l'immobiliare e chi, magari, nel Fondo pensione, punta ai comparti garantiti, anche se davanti a sé ha un orizzonte temporale di venti o trent'anni. Una “lezione antica”, dice il “Sole 24Ore”, che però si stenta a comprendere: la componente psicologica, la “paura di perdere” domina la situazione.

Cosa fare? Si chiedono allora i risparmiatori.

Da tre anni lottiamo con una difficile crisi finanziaria, esito di decenni di sviluppo del **binomio debito – speculazione**, che lancia un messaggio: l'occidente vive sopra le proprie possibilità.

Proviamo ad immaginare alcuni sbocchi a tale situazione: le banche in crisi vengono ricapitalizzate dagli stati... Vengono avviate campagne di rigore fiscale (come in Grecia). **Le banche, nazionalizzate, stampano tutta la moneta utile a sanare la montagna di debiti** (di banche e stati) che sono a rischio insolvenza (...inflazione). Qualche stato (o banca) non paga i suoi debiti (...default). Si tratta sempre di eventi di certo non indolori per la società; comunque la si guardi (e, ancora una volta ripetiamo quello che ci si dice dal 2008) **i debiti si pagano**... Ci permettiamo di dire che sarebbe indispensabile che ciò avvenisse con equità. Ecco quindi due scenari puramente teorici:

1. il sistema crolla. Le banche falliscono, alcuni Stati pure. L'area Euro si sgretola, si va in recessione profonda. Non c'è più fiducia nel sistema e dunque nella moneta stessa. Davanti a questo scenario, il peggiore (dal punto di vista degli economisti) non c'è oro che tenga; avere dell'oro o immobili non serve a nulla (nessuna delle due materie è... commestibile!). Tenere i soldi sotto il materasso? Potrebbe giungere l'inflazione a “bruciarli”. Oppure, più semplicemente, quando una moneta perde di credibilità, nessuno la vuole più. In sintesi: il “porto sicuro” non esiste.

E, per quanto riguarda la previdenza complementare? Se lo scenario è quello di una catastrofe dell'occidente, l'aver scelto il Dinamico o il Garantito TFR, l'aver tenuto il TFR in azienda o averlo destinato all'INPS diventano scelte di carattere del tutto irrilevante.

Il problema, in tale scenario, non sarebbe quello del Fondo Pensione, ma forse quello del lavoro, della povertà e, forse, della guerra fra civiltà.

2. il sistema si riprende. I correttivi attuati dai policy maker hanno effetto, il ciclo economico riprende, entriamo in una nuova era fatta di crescita sostenibile e accessibile a larghi strati della popolazione (abbiamo già detto all'inizio che si tratta di teoria...). In tal caso il bene rifugio perde di appetibilità: chi l'avesse scelto nel momento del “panico” si ritroverebbe con un pugno di mosche.

Tornando quindi a Solidarietà Veneto. Ci piace constatare un dato positivo: a settembre, nel “Dinamico” **sono stati di più gli aderenti che hanno scelto di accedere al comparto rispetto a quelli che ne sono usciti**: un atteggiamento che trova corrispondenza nella strategia di lungo periodo che il nostro CdA ha deliberato e che è riportata nella Nota Informativa. Altri iscritti, invece, hanno optato per il “Garantito TFR”: una scelta condivisibile, per chi è prossimo alla pensione; una scelta invece poco convincente, per quanto spiegato, se effettuata molti anni prima della pensione.

Provando invece a ragionare in una prospettiva di lungo periodo, ci si chiede in che modo un fondo pensione possa incidere nell'evolversi della situazione verso lo scenario “2”. **Cosa possiamo fare noi?** Di certo non ha senso l'avidità difesa del proprio orticello, l'inutile ricerca della chimera “porto sicuro” e, contemporaneamente, l'accettazione passiva di un sistema finanziario ed economico malato. Se ti teme che la nave possa affondare, non è rinchiudendosi nella propria cabina che ci si salva. **Occorre innanzitutto impegnarsi affinché venga condotta bene e, se necessario, remare e mettersi tutti assieme a riparare le falle.** Attiviamoci quindi, ricordando che siamo tutte parti di un unico corpo sociale. Come si traduce tutto ciò in finanza? Ripristinando il principio che l'occidente sembra aver dimenticato: la finanza deve essere al servizio dello sviluppo (non solo economico), non l'opposto.

Fino a ieri per avere “rendimenti sicuri” bastavano i titoli di stato. Ora **ci viene richiesto un passo in avanti**: l'investimento socialmente responsabile, la crescita (culturale ed economica) dei paesi più poveri, la ricerca e l'innovazione (soprattutto se tese al risparmio delle fonti energetiche), sono stati snobbati tanto dagli investitori, che dall'industria del risparmio gestito, indirizzati invece verso l'unico scopo del rendimento, soprattutto di breve periodo. Sono solo **alcune delle idee che il nostro Fondo sta sviluppando negli ultimi anni**. Percorsi alternativi rispetto ai quali continuiamo a cercare il confronto con gli aderenti.

Percorsi nuovi, impegno e coraggio, invece, quelli di sempre.

Democrazia economica e partecipazione

Solidarietà Veneto: dal dialogo col territorio idee e forza per realizzare il cambiamento.

Lo scorso 15 settembre siamo stati invitati dalla FIM Cisl di Padova all'interessante convegno sul tema "Democrazia economica e partecipazione".

È stata un'occasione utile a confrontare esperienze diverse con una finalità: **la ricerca di vie d'uscita all'attuale crisi economica** e il supporto che può venire dalla previdenza complementare in tale senso.

L'Assessore Regionale **Elena Donazzan** ha aperto i lavori affermando che si è forse giunti alla "fine di un'epoca e all'inizio di un'altra". Un'introduzione che ha portato tutti i relatori sul tema del "cambiamento" e sulla ricerca di percorsi di innovazione, sia per quanto attiene all'economia sia, in modo più specifico, riguardo alla finanza e al mondo della previdenza complementare.

L'imprenditore **Mario Carraro** (Carraro Drive Tech) ha sottolineato la superficialità dell'analisi che caratterizza il nostro Paese. Un sistema che non si conosce appieno (ciò vale anche per il nostro Nordest) non riesce a comprendere quali sono le sue potenzialità e i suoi limiti.

Anche il costante confronto con la virtuosa Germania si ferma alla facciata, mentre andrebbero confrontati con la nostra realtà aspetti quali **la coesione e la condivisione degli obiettivi strategici di un paese intero, della sua economia, del suo popolo**. E pure la determinazione a realizzarli. L'apertura all'estero, lo sviluppo tecnologico, il rispetto del territorio sono in Germania temi fortemente condivisi. Cosa accade invece in Italia?

Antonio Santocono (Infracom IT) ha poi evidenziato un problema che caratterizza questi anni di benessere: la rassegnazione giovanile. E ha suggerito dei percorsi, come il progetto "PROSPERA", **per premiare idee ed iniziative dei giovani di talento**.

Vanna Giantin, Presidente di Solidarietà Veneto, ha esposto le iniziative realizzate dal Fondo in questi ultimi 3 anni per cercare concretamente il cambiamento rispetto ai due punti critici: **l'eccesso di debito e la finanza speculativa**.

Per quanto attiene al debito pubblico sono stati realizzati tre tipi di interventi:

- il **completo sganciamento dall'investimento "Grecia"** nella primavera del 2010 e l'analogo azzeramento delle posizioni in titoli di stato portoghesi ed irlandesi;
- la graduale **riduzione delle posizioni** in titoli di stato Italiani (il cui peso è passato, nell'ultimo anno, dal 55% al meno del 35% del portafoglio);
- il contemporaneo **allargamento dell'investimento ai titoli di stato extra Euro** (Svezia, Danimarca, Norvegia, Gran Bretagna, Svizzera).

Nell'ambito degli eccessi della finanza, nell'attesa di una più severa regolamentazione, che fin dal 2008 invociamo, sono stati avviati i seguenti processi:

- investimento **socialmente responsabile**, con l'obiettivo di spostare il baricentro dell'investimento sulla qualità, prima ancora che sul rendimento.
- investimento nei **mercati emergenti**, con una conseguente redistribuzione degli asset nei paesi più poveri ma con più ampie prospettive di crescita.
- **l'investimento diretto**. L'awio delle ricerche di strumenti finanziari decorrelati dai mercati (cioè che non ne seguono l'andamento) porta fra l'altro all'investimento "territoriale" (private equity e immobiliare infrastrutturale). Un percorso che permette di **far tornare sul territorio parte delle risorse prodotte dall'economia locale**.

Anche alla luce di quanto evidenziato in modo particolareggiato dal Commissario Covip **Eligio Boni**, circa l'instabilità dei mercati finanziari, Solidarietà Veneto punta ad intervenire su alcuni aspetti nevralgici. Ricordiamo quindi, rispetto alle iniziative realizzate, che:

- **la selezione qualitativa dei migliori titoli di debito spinge gli stati a comportamenti virtuosi;**
- **l'investimento socialmente responsabile toglie risorse agli eccessi della finanza;**
- **puntando ai mercati emergenti si lancia un messaggio al legislatore, chiedendo una riforma della normativa, ad oggi fortemente sbilanciata sui paesi occidentali;**
- **con la spinta all'investimento diretto si lancia un messaggio al sistema finanziario locale affinché crei strumenti adatti a perseguire tale scopo.**

Ecco dunque che la previdenza complementare, come ha ben sottolineato **Gianni Castellan**, Segretario FIM - CISL Padova, diventa uno strumento attraverso il quale è possibile cambiare e migliorare la società: **uno strumento attivo di democrazia finanziaria**.

In questo senso è fondamentale il continuo dialogo tra il Fondo ed i propri associati affinché i progetti che si sviluppano siano condivisi ed arricchiti dalle idee e dalle esperienze del mondo del lavoro. Un ruolo che Solidarietà Veneto, grazie alla caratteristica della territorialità, da sempre persegue.

I prossimi passi di tale progetto vedranno impegnata la nostra struttura nell'organizzazione dell'evento "**Gli iscritti incontrano i gestori**" che, quest'anno in modo particolare, si realizza in un momento storico del tutto eccezionale. Vi aspettiamo!

Crisi impone flessibilità: il limite liquidità

Al fine di poter gestire con flessibilità massima la delicata situazione di queste settimane il CdA di Solidarietà Veneto, lo scorso 20 settembre, ha deliberato di autorizzare i gestori a superare, se ritenuto necessario, il vincolo di liquidità del 20% previsto dalla normativa, per un periodo limitato ai prossimi 6 mesi (ottobre 2011 – marzo 2012) così come previsto dalla Commissione di Vigilanza. L'autorizzazione, decorrente dal 1 ottobre, è stata corredata dalla raccomandazione ad utilizzare gli strumenti di liquidità più remunerativi, pur in un ambito di contenimento del rischio. Il CdA ha acconsentito altresì all'utilizzo di Pronti Contro Termine da effettuarsi previa comunicazione scritta al Fondo.

Meno tasse e più pensione? Si può!

Mancano poco più di due mesi alla fine dell'anno, termine entro il quale effettuare i versamenti volontari a Solidarietà Veneto e beneficiare dello "sconto fiscale" già dalla dichiarazione dei redditi 2012. Scopriamo tutti i dettagli.

**MENO TASSE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI:
SI PUÒ!**

La deducibilità: come funziona

I versamenti volontari al fondo pensione sono **deducibili fiscalmente entro il limite di 5.164 € all'anno**. Ricordiamo che concorrono a raggiungere tale limite: il contributo da busta paga, il contributo azienda, i versamenti volontari diretti e i versamenti a favore dei soggetti fiscalmente a carico. È esclusa, invece, la quota Tfr trasferita al fondo.

Ma cosa significa "deducibilità fiscale"?

Un onere deducibile (in questo caso il versamento volontario al fondo pensione) **viene sottratto direttamente dal reddito complessivo**; in sostanza riduce la base imponibile su cui verrà calcolata l'imposta (IRPEF). Diverso, invece, il caso degli oneri detraibili che agiscono riducendo l'imposta sul reddito già calcolata.

IRPEF: gli scaglioni 2011

L'IRPEF è un'imposta progressiva, calcolata in base alla fascia di reddito imponibile. Vediamo gli scaglioni per l'anno 2011:

Scaglione	Aliq.	IRPEF Lorda
Da 0 a 15.000 €	23%	23% del reddito
Da 15.000,01 a 28.000 €	27%	3.450 € +27% sull'eccedenza dei 15.000 €
Da 28.000,01 a 55.000 €	38%	6.960 € +38% sull'eccedenza dei 28.000 €
Da 55.000,01 a 75.000 €	41%	17.220 € +41% sull'eccedenza dei 55.000 €
Oltre 75.000 €	43%	25.420 € +43% sull'eccedenza dei 75.000 €

Lo "sconto fiscale": come si calcola

Il calcolo dello "sconto fiscale" rispetto al versamento volontario è immediato. Individuata l'aliquota IRPEF nazionale più alta in relazione al proprio reddito (vedi tabella precedente), cui dovranno essere sommati gli addizionali regionali e comunali (mediamente 1,5%), la si applica all'importo del versamento effettuato.

Ad esempio con un contributo di 1.000 € a Solidarietà Veneto ed un'aliquota IRPEF del 28,5% (27% nazionale + addizionali) il **vantaggio fiscale al momento della Dichiarazione dei Redditi sarà di 285 €**.

La possibilità di effettuare versamenti diretti a Solidarietà Veneto (cioè senza passare dalla busta paga) rappresenta un'ottima opportunità **per gestire al meglio la fiscalità della tua famiglia in assoluta libertà**. Il versamento infatti sarà "una tantum" e non vincolerà l'iscritto ad altre contribuzioni.

Le tempistiche

Per portare in deduzione un eventuale contributo volontario già dalla prossima Dichiarazione dei Redditi, dovrai effettuarlo entro il 31 dicembre 2011. Per tutte le informazioni sulle modalità di esecuzione vedi l'apposito Regolamento oppure contatta i nostri uffici.

Un'ultima considerazione: destinare una parte dei propri risparmi al fondo pensione, durante questa congiuntura dei mercati e con gli attuali valori quota, potrà rivelarsi, nel medio lungo periodo, una scelta "tatticamente" adeguata. Fermo restando che l'obiettivo dell'investimento nel fondo è, e deve restare, quello previdenziale

Con una sola operazione, rapida e libera, puoi ridurre la pressione fiscale e aumentare il capitale destinato alla previdenza complementare. In poche parole: vantaggi oggi, più sicurezza domani. Informati subito!

Meno tasse e futuro migliore per i tuoi cari? Si può!



Abbiamo visto nell'articolo precedente quali siano i **vantaggi fiscali garantiti ai versamenti volontari a Solidarietà Veneto**. Ma esiste un'altra importante possibilità per gli iscritti al fondo pensione regionale: **l'iscrizione dei familiari a carico**.

Le cifre versate a favore di un familiare fiscalmente a carico (ad esempio il figlio), infatti, beneficiano dello stesso trattamento fiscale dei versamenti volontari effettuati nella propria posizione. **A parità di "sconto fiscale" quindi potrai decidere di destinare una somma ad un tuo familiare e avviare il futuro previdenziale delle persone che ami.**

Il versamento potrà essere anche di piccole somme ed è libero e non vincolante. Potrai gestirlo in totale autonomia e secondo le disponibilità.

Il fondo pensione quindi si pone come uno **strumento moderno, sicuro e flessibile** grazie al quale recuperare e trasmettere ai giovani valori antichi come la cultura del risparmio e la pianificazione previdenziale. **Uno strumento con cui i genitori, con un piccolo gesto, possono assumersi una responsabilità importante: promuovere un rinnovato patto tra le generazioni e permettere di guardare al futuro con fiducia.**

Il suo futuro non aspetta.

Chiamaci subito per tutte le informazioni.

I rendimenti di Agosto 2011 (grazie BCE)

Al momento in cui scriviamo non sono ancora disponibili i dati di fine settembre, per cui facciamo il punto sul risultato definitivo di fine agosto che, peraltro, sconta già una parte del clima di sfiducia che si è cominciato a respirare da qualche mese a questa parte. Due parole innanzitutto sul caldo fronte obbligazionario. Ad agosto abbiamo registrato una ripresa dei corsi dei nostri "bond". Risalita dettata, più che dal mercato, dall'iniezione di fiducia (e di denaro) dovuta alla BCE che ha acquistato i titoli di stato di casa nostra, incrementandone la domanda ed elevandone conseguentemente i prezzi. Da temere quindi la persistenza dell'instabilità su questo versante, sapendo che l'intervento suddetto, già annunciato e commentato nel [numero 7 di "Solidarietà Veneto - Notizie"](#) avrà carattere temporaneo e che il ritorno di fiducia da parte dei mercati nei confronti delle emissioni italiane dipende, in larga parte, dalla credibilità delle mosse che la politica italiana saprà realizzare nei mesi che verranno. Per il momento, infatti, salvo l'"isola (provvisoriamente) felice" delle obbligazioni, generata dalla BCE, si respira ancora un clima pesante che incide in tutti i mercati in cui non è possibile un intervento "calmieratore". Ecco quindi i ribassi sull'azionario, specialmente europeo.

RENDIMENTI NETTI DAL 31/12/2010 AL 31/08/2011

Comparto	Rendimento NETTO comparto	Rendimento NETTO benchmark	Rivalutazione netta TFR
GARANTITO TFR	+ 0,53%	+ 0,75%	+ 2,48%
PRUDENTE	+ 0,80%	+ 1,05%	+ 2,48%
REDDITO	- 1,91%	- 2,11%	+ 2,48%
DINAMICO	- 3,85%	- 3,77%	+ 2,48%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione. **I RENDIMENTI PASSATI NON SONO NECESSARIAMENTE INDICATIVI DI QUELLI FUTURI**

● [Clicca qui per vedere il grafico dell'andamento storico dei comparti.](#)

Il **GARANTITO TFR** (Cattolica - BPVI Fondi) ad agosto beneficia dell'effetto BCE e registra un rialzo dell'1,00% netto. Dall'inizio anno il risultato netto è positivo (+0,53%, benchmark +0,75%). Ricordiamo che, per effetto della garanzia, gli iscritti possono tenere a riferimento, riguardo al rendimento, quello del TFR netto riportato a fondo pagina.

Risultato praticamente identico per il **PRUDENTE** (Unipol): agosto segna un +1,02% netto e, da inizio anno, il risultato netto è pari a +0,80% (benchmark +1,05%). Ricordiamo che il comparto è adatto a chi si trova a meno di 10 anni dalla pensione. Sotto i 5-6 anni è invece opportuno valutarlo e il Garantito TFR.

Il **REDDITO** (Arca, Duemme, Eurizon) dopo un luglio ancora in terreno positivo, paga le difficoltà delle azioni europee. Nel mese di agosto l'indice FTSE MIB (azioni Italia) ha registrato un -15,57%. Addirittura peggiore la Germania con il Dax a -19,19%. Numeri da brivido che, però, nel comparto sono mitigati sia dal peso delle obbligazioni (fortemente diversificate) sia dal "sottopeso" della parte azionaria (i gestori, a fine agosto, erano posizionati mediamente attorno al 22% rispetto al 25% previsto dal benchmark). Ciò ha permesso frenare il ribasso a -2,21% netto (-1,91% netto da inizio anno; benchmark -2,11%). Un risultato che nulla toglie al risultato di lungo periodo del Comparto e che anzi, come spesso ribadiamo, apre interessanti prospettive per i versamenti volontari in questa ultima fase d'anno.

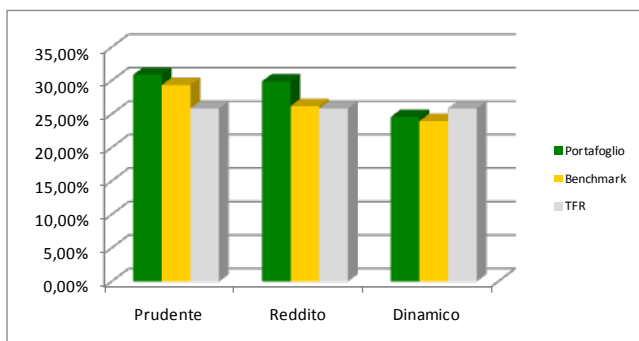
Ci si attenderebbe dal **DINAMICO** (Pioneer), che investe mediamente il 50% in azioni, un risultato ben peggiore di quello del Reddito. In realtà emerge ancora una volta la capacità del Comparto dedicato ai più giovani di "reggere" gli urti più duri della crisi. Il ribasso nel mese di agosto è infatti pari ad un -2,53% e ciò grazie alla diversificazione internazionale su mercati (USA e Giappone in particolare) che, nell'anno, continuano ad avere risultati migliori della "vecchia Europa". Il risultato da inizio anno è pari a -3,85% netto (benchmark -3,77%). Anche in questo caso va sottolineata l'interessante finestra che si sta aprendo per chi volesse effettuare versamenti volontari: un'opportunità per chi è lontano dalla pensione. Attenzione invece a chi, contrariamente alle indicazioni della [Nota Informativa](#), si trova nel Dinamico a pochi anni dalla pensione. Opportuno in tal caso di condividere la situazione con i referenti del Fondo.

L'inflazione nel mese è a +0,29%. Il TFR dall'inizio dell'anno rende il 2,48%.

RENDIMENTI NETTI DAL 01/01/2003 AL 31/08/2011

Dal primo anno interamente gestito a "multicomparto"

Comparto	Comparto Rend. NETTO	Benchmark Rend. NETTO	TFR Rival. netta
PRUDENTE	+ 30,86%	+ 29,33%	+ 25,84%
REDDITO	+ 29,88%	+ 26,19%	+ 25,84%
DINAMICO	+ 24,58%	+ 23,95%	+ 25,84%



Il comparto GARANTITO TFR ha preso avvio nel luglio del 2007.

I RENDIMENTI PASSATI NON SONO NECESSARIAMENTE INDICATIVI DI QUELLI FUTURI



SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE

Tel. **041.94.05.61** • mail info@solidarietaveneto.it
web www.solidarietaveneto.it